



COMUNICATO

IL CPEM CHIEDE UN CONFRONTO URGENTE CON LA REGIONE SICILIANA PER FERMARE LA NUOVA LEGGE BLOCCA – MINIEOLICO IN SICILIA

Con riferimento alla nuova legge sull'eolico votata dall'Assemblea Regionale Siciliana in data 17/11/2015, la nostra Associazione, che rappresenta i costruttori di turbine minieoliche e i produttori di energia da fonte minieolica, precisa quanto segue:

Premesso che si condivide l'esigenza della Regione Sicilia di definire in modo univoco i criteri per l'individuazione di aree non idonee alla realizzazione degli impianti eolici e che non è volontà degli operatori del settore installare impianti in zone di pregio ambientale, storico o archeologico, si ritiene che il nuovo strumento regolatorio, voluto dalla Regione Sicilia, attribuisca abnorme valenza di tutela ambientale ad alcuni vincoli, che in realtà non hanno fine di tutela paesaggistica o archeologica, con il risultato di precludere la realizzazione di impianti di potenza compresa tra 20 e 200 kW sull'intero territorio regionale.

Si fa riferimento ad esempio al punto "a) *aree che presentano vulnerabilità ambientali, individuate in quelle per le quali è stato apposto il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto del 30 dicembre 1923, n.3267*": nella mappatura del territorio regionale, l'adozione di tale vincolo, fra i criteri di esclusione, rende irrealizzabili impianti di potenza tra 20 e 200 kW sull'80% del territorio della regione, mentre il suo reale scopo riguarda la tutela del regime delle acque, tutt'oggi garantito dalla necessità di acquisire un preventivo parere da parte degli enti competenti.

Anche il punto "e) *aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni per la valorizzazione della produzione di eccellenza siciliana o di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della regione*" risulta essere in evidente contrasto con i criteri di individuazione delle aree non idonee previste dal D.M. del 10/9/2010.

Il CPEM teme quindi che siano stati sopravvalutati alcuni criteri che, adottati indiscriminatamente e senza le opportune verifiche, causerebbero un immediato arresto del settore con catastrofici danni per il comparto in termini di mancato sviluppo e occupazione.

Chiediamo alla Regione Sicilia un confronto costruttivo al fine di rappresentare le criticità da noi riscontrate ed evitare l'adozione di normative eccessivamente restrittive e palesemente difformi dal D.M. del 10/9/2010, che avrebbero l'effetto di arrecare gravi danni economici al tessuto di piccole imprese che operano nel territorio regionale.

Torino, 24 novembre 2015

CONSORZIO PRODUTTORI ENERGIA DA MINIEOLICO

Il Presidente

Carlo Buonfrate